www. arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

Bollettino risorsa idrica

15 Aprile 2012 N. 120

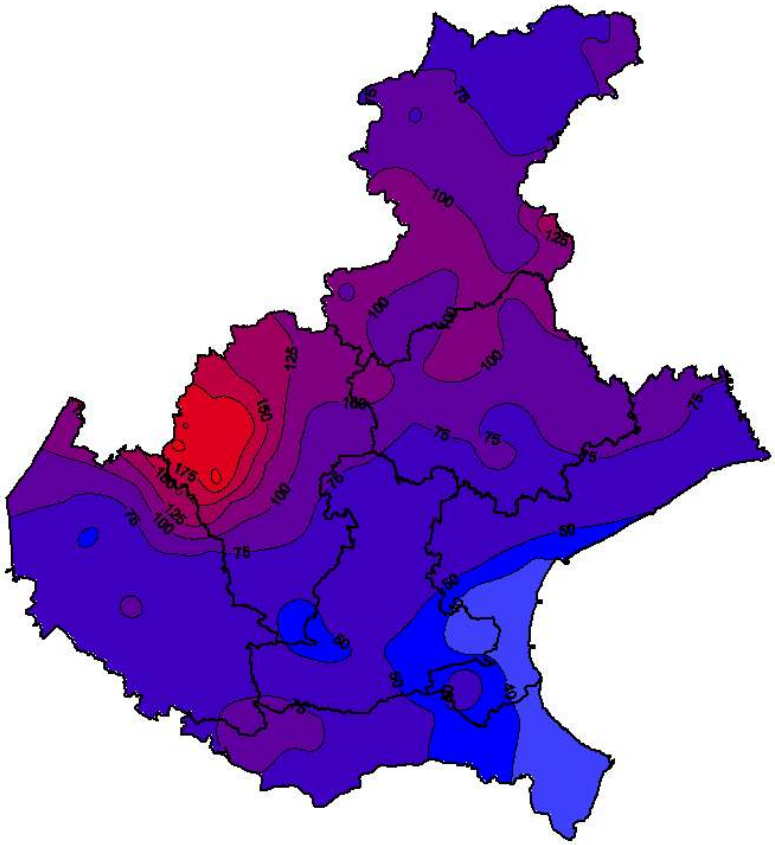
Copertura: regionale **Frequenza: bimensile**

Periodicità: annuale

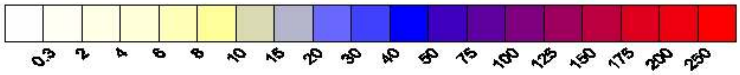
Precipitazioni

Durante la prima quindicina di aprile il tempo è risultato perturbato con fenomeni meteorici frequenti, non si sono registrate infatti precipitazioni nei soli giorni 1, 2 e 9. I massimi apporti del periodo si sono avuti alle stazioni di Rifugio la Guardia (Recoaro VI) 209 mm e Valdagno (VI) 208 mm; i minimi a Valle Averto (VE) 33 mm e Codevigo (PD) 34 mm.

Sull'area prealpina e pedemontana risultano caduti tra 75 e 125 mm, con massimi sulla montagna vicentina occidentale (125-200 mm) e sull'Alpago (138 mm a S. Martino d'Alpago-BL). Sulle Dolomiti centro meridionali risultano caduti 75-125 mm (125 mm a Sospirolo e 123 mm a Gosaldo), con apporti inferiori (60-70 mm) nel centro Cadore e ampezzano. Su gran parte della pianura veneta sono stati registrati apporti tra 50 e 75 mm: valori superiori si sono riscontrati nella pianura centro meridionale (85 mm a Trecenta RO), mentre sull'area costiera centro meridionale gli apporti sono stati anche inferiori ai 40 mm.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 aprile 2012



Le seguenti tabelle riportano:

- le precipitazioni per bacino idrografico (solo parte veneta) cadute nella prima metà di aprile: seppur con differenze locali, in 15 giorni risulta caduto l'80% della precipitazione media mensile;
- una stima del deficit pluviometrico nel corrente anno idrologico (1 ottobre 2011 - 15 aprile 2012) rispetto alla media storica dello stesso periodo (anni idrologici dal 1993 al 2011): si evidenzia come le precipitazioni occorse abbiano contribuito a diminuire il deficit pluviometrico, che per l'intero territorio Veneto è passato dai quasi 200 mm di fine marzo agli attuali 168 mm.

Apporti al 15 Aprile	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA IN mm PER BACINO IDROGRAFICO											REGIONE VENETO
anno	ADIGE	BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA	BRENTA	FISSERO TARTARO CANAL BIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	
	Sup. km^2 1452	Sup. km^2 2522	Sup. km^2 4574	Sup. km^2 2596	Sup. km^2 511	Sup. km^2 673	Sup. km^2 452	Sup. km^2 3904	Sup. km^2 872	Sup. km^2 761	Sup. km^2 96	Sup. km^2 18413
2012	**86.5**	**53.5**	**94.6**	**62.8**	**75.6**	**96.1**	**72.5**	**87.7**	**58.6**	**71.7**	**67.6**	**78.6**
Media mese Aprile 1994-2011	***96.7***	***80.8***	***107.8***	***68.0***	***92.0***	***117.6***	***88.8***	***105.6***	***72.9***	***93.1***	***85.0***	***94.2***

da Ottobre al 15 Aprile	STIMA DEL DEFICIT DI PRECIPITAZIONE DEL PERIODO IN mm PER BACINO IDROGRAFICO											REGIONE VENETO
anno	ADIGE	BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA	BRENTA	FISSERO TARTARO CANAL BIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	
	Sup. km^2 1452	Sup. km^2 2522	Sup. km^2 4574	Sup. km^2 2596	Sup. km^2 511	Sup. km^2 673	Sup. km^2 452	Sup. km^2 3904	Sup. km^2 872	Sup. km^2 761	Sup. km^2 96	Sup. km^2 18413
deficit in mm	**-133**	**-164**	**-165**	**-129**	**-240**	**-164**	**-207**	**-194**	**-193**	**-162**	**-231**	**-168**

Riserve nivali Nella prima metà del mese, dopo alcune deboli nevicate fra il 5 e il 9 aprile, la neve è ricomparsa anche fino a bassa quota in occasione dell'episodio perturbato dei giorni 11-12. Il cumulo totale di neve fresca è stato, nei 15 giorni, di circa 60 cm a 2200 m, 30 cm a 1600 m e 5-15 cm a 1200 m. L'ablazione del manto nevoso è stata rallentata dagli episodi di brutto tempo, ma i processi di fusione sono comunque continuati. Gli spessori di neve al suolo e l'estensione della copertura nevosa sono di molto inferiori rispetto ai valori medi di riferimento. Le riserve idriche contenute nel manto nevoso (WSE) a metà aprile, per quanto riguarda il Piave relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico Piave-Boite-Maé, hanno avuto un leggero incremento (+23 Mm^3) ma permangono su valori assai ridotti: 74 Mm^3 di acqua (pari a 54 mm), -78% rispetto alla media (329 Mm^3, 242 mm). Se consideriamo la serie storica dal 1967 (fonte ENEL) rimane il secondo valore più basso; se guardiamo gli anni più recenti, equivale ai 2/3 delle riserve presenti nel pur scarso 2005 (115 Mm^3) e meno di 1/3 di quelle rilevate a metà aprile del tristemente famoso 2003 (115 Mm^3).

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve risalita dall'inizio del mese, risulta alla data del 15 aprile inferiore di oltre il 30 % rispetto alla media mensile di lungo periodo.

Serbatoi Deciso aumento del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, che al giorno 15 si attesta sugli 85 Mm^3 (26 Mm^3 in più rispetto a fine marzo): metà del volume massimo invasabile (circa il 37% di quello utilizzabile), ancora poco sotto la media storica (-19%). Quasi pieno il Mis (86% del volume massimo, +63% rispetto alla media), a metà S. Croce (poco sotto la media, -13%), in recupero Pieve di Cadore con un volume a metà aprile salito al 25% del volume massimo invasabile, ma ancora ben sotto rispetto alla media del periodo (-58%). Continua la forte crescita nel serbatoio del Corlo (Brenta) su valori, al giorno 15, ben oltre la media (+55%), all'86% del volume massimo invasabile (83% di quello utilizzabile). Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico è assolutamente nella media sul Corlo, ancora inferiore sul Piave (-19%).

Portate Le precipitazioni della prima metà di aprile hanno incrementato assai poco le portate nelle sezioni naturali montane del Piave, tant'è che i dati strumentali evidenziano una portata media del periodo su valori ancora piuttosto bassi, con scarti rispetto alla media mensile storica (aprile) ancora più accentuati che nel mese passato: -20-25% sul Boite, -35-40% sul Cordevole, Fiorentina e alto Piave, quasi -50% sul Padola. Un maggiore beneficio sul regime idrologico si è riscontrato nei bacini prealpini, dove il Sonna a Feltre non risulta più al minimo storico ed il deficit rispetto alla portata media mensile si è ridotto da -60% (fine marzo) all'attuale -45%. Sensibile aumento della portata anche sull'alto Bacchiglione, dove l'Astico presenta ancora un forte scarto negativo della portata media (poco meno del 50%) comunque sensibilmente ridotto rispetto al mese precedente. Nonostante le precipitazioni occorse nelle ultime due settimane le portate di tutti i principali corsi d'acqua della pianura veneta risultano, al 15 aprile, ancora significativamente inferiori ai valori medi mensili di lungo periodo.

WSI L'indice di scarsità idrica (Water Scarcity Index), recentemente elaborato da ARPAV nel progetto europeo "Alp Water Scarce" e sperimentalmente applicato in questo periodo, è solo leggermente migliorato rispetto alla fine di marzo e identifica la situazione al 15 aprile ancora come la seconda peggiore dopo l'anno idrologico 2001-02 (periodo di riferimento dal 1990-91).